

flash

NAZIONALE

Il Cardinal Bertone cronista tv  
Prossima gara azzurri a Genova

Prossima tappa la Nazionale. L'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone (nella foto) ha annunciato che commenterà in diretta tv la prima partita di calcio dell'Italia che si disputerà allo stadio Ferraris di Genova. Bertone ha raccolto l'invito del presidente della Figo Franco Carraro a commentare in diretta tv una partita degli azzurri, dopo che per due volte si è trasformato in telecronista per l'emittente genovese Telenord, in occasione del match Sampdoria-Juve e, ieri, della partita Genoa-Torino.



ATLETICA

Martinez e Gibilisco si migliorano  
Due record italiani in vista di Atene

Domenica da ricordare per l'atletica azzurra, con un doppio record. Il primo, arriva da Karlsruhe, ed è opera di Magdelin Martinez, che migliora di un centimetro, con 14,62, il limite che lei stessa aveva fissato, proprio su questa pedana. Il secondo porta la firma del campione del Mondo Giuseppe Gibilisco. A Donetsk, Ucraina, casa di Sergey Bubka, l'azzurro ha vinto con la misura di 5,82, undici centimetri meglio di quanto aveva fatto una prima volta proprio a Donetsk un anno fa.

PALLAVOLO

Sisley vince la Coppa Italia  
Sconfitta la Noicom 3-0

Sisley Treviso batte Noicom Bre Banca Cuneo 3-0 (25-18, 25-23, 25-18) - Sisley Treviso: Dineikin 9, Fei 12, Vermiglio 3, Papi 12, Farina (L), Karipidis, Nemeč 7, Tencati 5, Cisolla 10. Non entrati Barbaro, Decio, Casoli. All. Bagnoli Daniele. - Noicom Bre Banca Cuneo: Gravina 7, Sottile 1, Cardona 9, Andrae 3, Mattered, Antiga 2, Godoy Filho 5, Checchin (L), Wjismans 11. Non entrati Moro, Pesenti, Sala. All. Anastasi Andrea.

SCHERMA

Fioretto a squadre, Italia a valanga  
in Coppa del Mondo a La Coruna

Il fioretto azzurro continua a dominare nel mondo. A La Coruna in Spagna la squadra italiana ha trionfato anche nella prova a squadre di Coppa del mondo ribadendo l'imbattibilità mostrata sabato nell'individuale che ha visto 3 italiani sul podio: 1° Salvatore Sanzo, 2° Andrea Cassarà, 3° Simone Vanni. Sono gli stessi che ieri hanno sbaragliato tutti nel torneo a squadre con l'ausilio di Marco Ramacci. L'Italia del fioretto, già qualificata per le Olimpiadi di Atene, ha sconfitto in finale la Cina 45-42, dopo aver superato gli Usa 45-38 e in semifinale la Francia 45-25.



# La Roma non affonda il Galeone

Giallorossi fermati ad Ancona, il Milan ancora a +5. Capello: «Non lasciamo qui lo scudetto»

**ANCONA** L'operazione avvicinamento al Milan capolista è fallita, e la Roma sul campo dell'Ancona ultimo in classifica lascia due punti che potrebbero pesare molto nella lotta per lo scudetto. Gli uomini di Capello sprecano tanto e i dorici ringraziano per un punto che, se per la classifica ormai compromessa serve a ben poco, regala a Galeone e al pubblico del Conero l'impressione di un mezzo capolavoro. I giallorossi partono determinati ma imprecisi: la Roma nel primo tempo fallisce cinque chiare occasioni da rete (con Totti, Cassano, Emerson e Del-las), poi nella ripresa abbassa il ritmo e non riesce a costruire una sola manovra che non si infranga contro l'orgoglio dei padroni di casa. Era stato buon profeta Capello quando ricordava lo spauracchio del brutto pareggio di Venezia del 7 aprile 2002 (2-2 con rimonta romanista grazie a due rigori di Montella). E chissà che anche questo passo falso di oggi non possa ancora una volta essere fatale per la rincorsa scudetto della Roma.

Certo, nell'arco dei 90 minuti i giallorossi non hanno mai rischiato, ma nel secondo tempo il calo di tensione è stato evidente e si è sentita eccome l'assenza di Mancini (bloccato dalla febbre) sulla fascia destra. Alla distanza, però, il calo è stato complessivo a tutto favore delle azioni biancorosse di disimpegno e alleggerimento. Alla giornata negativa giallorossa non fanno eccezione nemmeno Totti e Cassano che, in grande spolvero nel primo tempo, nella ripresa non sono riusciti ad accendere la luce ad una squadra rimasta nell'ombra. Dopo un inizio caratterizzato da pericolosi sbandamenti in difesa, l'Ancona ha invece retto egregiamente all'impatto per tutto il resto della partita. Buone le prestazioni in difesa (ottimi Marcon e Bilica) e a centrocampo, mentre in attacco sono ancora molte le cose da rivedere.

Capello schiera la Roma con il 4-4-2 nel quale Tommasi sostituisce Mancini sulla fascia destra. Panucci in difesa a sorpresa gioca da esterno sinistro al posto di Chivu, mentre centrale con Samuel c'è Del-las e davanti il tandem Totti-Cassano. Galeone risponde con il consueto 4-3-3. Il tecnico sistema Baggio in posizione di centrale difensivo con Sommesse che funge da terzo

**BRESCIA** Un pari che ci può stare, come si dice in queste occasioni. Quello scaturito tra Brescia e Sampdoria (1-1) è un pareggio giusto, anche se la Sampdoria avrebbe meritato forse di raccogliere qualcosa in più. Onore infatti alla squadra di Novellino che ha saputo rimontare un gol preso a freddo, dopo soli 5' di gioco, e a riprendere in mano una partita sgusciatagli via troppo presto. "Uomo del match" è Cristiano Doni, ex di turno, che ha trasformato in gol una punizione da poco

## Il Brescia va in vantaggio, Doni salva la Samp

oltre il limite battuta all'11' della ripresa: pareggio per la Samp e rivincita personale per Doni, che ha festeggiato andando sotto la sua curva e portandosi provocatoriamente la mano all'orecchio. La cronaca parla di una partenza a razzo del Brescia che infatti alla prima occasione utile va in gol: dalla destra Baggio riesce far filtrare in area un pallone che arriva a

Colucci. Il centrocampista evita Antonioli e serve Caracciolo che da due passi realizza l'ottavo gol stagionale. Giusto il tempo per Matuzalem di tentare una conclusione al volo che termina alta, e il Brescia comincia ad accusare una sofferenza strisciante. La gara è molto spezzettata e si trasforma in un crescendo blucerchiato, anche se nella ripresa è il Brescia a partire bene e a creare

con Caracciolo al 4': Carrozzeri però è attento e ripulisce providenzialmente l'area. De Biasi sente puzza di bruciato e toglie Colucci per inserire un difensore, Mareco, sperando di sfruttare i suoi centimetri anche per provare a prendere qualche palla di tesa. Il gol della Samp arriva però su punizione: destro a girare di Doni e Agliardi (più tardi miracoloso su Bazzani) è battuto. L'ultimo brivido è al 48': Baggio calcia una punizione dal limite, ma trova l'ottima risposta di Antonioli.



Il talento giallorosso Antonio Cassano

centrocampista di destra. In attacco l'Ancona si affida ad un tridente con Jardel centravanti affiancato da Grabbi (a destra) e Pandev.

Il primo tempo è un monologo romanista. I giallorossi creano opportunità da rete in serie senza però concretizzarle. In tre occasioni (due volte su tiri Totti e una su colpo di testa di Emerson) è bravo Marcon a evitare il gol, mentre quando Cassano riesce a superarlo con un pallone

netto il tiro finisce fuori. I padroni di casa subiscono il forcing della Roma tentando senza successo di pungero con ripartenze. Sommesse si dà da fare ma è molto fumoso, Helguera prova a spingere. Il più attivo tra i dorici è Grabbi ma la sua spalla Jardel è un fantasma e Pandev non incide. Nel secondo tempo si presenta in campo una Roma diversa, senza accelerazioni e senza la determinazione mostrata nella pri-

ma frazione. L'Ancona si assesta sul terreno di gioco e soffre meno il gap tecnico con i giallorossi. La Roma, così, si spegne progressivamente togliendo il sorriso al tecnico Fabio Capello. «Non penso che abbiamo lasciato lo scudetto qui ad Ancona - commenta il tecnico a fine gara - Questa Roma è viva, la squadra ha creato molte occasioni da gol, meritavamo di vincere. Succede di trovare queste domeniche in cui la palla

non vuole entrare, e poi avevo visto l'Ancona delle ultime giornate, non aveva perso con merito». Sabato prossimo il Milan affronterà il derby, e per i giallorossi non resta che sperare in un'altra battuta d'arresto della capolista. Una ipotesi cui Capello preferisce sottrarsi con una battuta. «Prima di giurare, dobbiamo pensare a vincere noi... Non possiamo pensare a disgrazie altrui, ma sarà sicuramente bel derby».

## Juve-Reggina

# Decide Maresca Lippi torna in corsa

Massimo De Marzi

**TORINO** Un guizzo di Maresca consente alla Juve di superare la Reggina e risalire sul treno dello scudetto, complici le fermate di Milan e Roma. La squadra di Lippi non ha incantato, ma il dominio territoriale e le occasioni costruite (con la traversa finale di Del Piero) danno ragione ai bianconeri. Ringalluzzati dai risultati del pomeriggio, la Juventus affronta il posticipo con uno schieramento molto aggressivo: Lippi rispolvera la difesa a tre e conferma il vivace Maresca, ottimo contro l'Inter, arretrando sulla linea dei centrocampisti, mentre è Di Vaio a vestire i panni di vice Trezeguet. Nel suo ritorno al Delle Alpi, l'ex tecnico del Toro Camolese non rinuncia al modulo a due punte, col tandem Bonazzoli-Stellone supportato dalla fantasia di Cozza. Il capitano della Reggina è protagonista della prima conclusione della serata, una punizione sulla quale Buffon si fa trovare pronto. Gli ospiti giocano raccolti nella loro metà campo, ma tenendo la partita su ritmi bassi fanno in modo che il gran possesso palla della Juve risulti sterile. Nedved è costantemente raddoppiato e poco ispirato, l'area è così intasata che Del Piero e Di Vaio, francobollati da Sottile e Torrisi, non hanno mai occasione di giocare una palla pulita. Le uniche volte che i padroni di casa si rendono pericolosi avvengono con gli inserimenti di Maresca. Al 22', lanciato da Tacchinardi, l'ex piacentino si "beve" Sottile con un dribbling a rientrare mai poi spara malamente fuori, a pochi passi da Belardi.

La gara viaggia su cadenze modeste, per vedere una giocata degna di questo nome bisogna attendere 35 minuti e l'uno-due Del Piero-Di Vaio concluso con un rasottero a fil di palo di Pinturicchio. Alla Reggina sta bene così, ma quando i ragazzi di Camolese decidono per la prima volta di affondare in contropiede, un numero di Stellone mette Cozza davanti a Buffon, ma il numero 35 dei calabresi si fa ipnotizzare dal portiere, bravo a restare in piedi fino all'ultimo. Sul capovolgimento di fronte Nedved va in rete, ma sul tiro del Pallone d'Oro è netta la deviazione col pugno di Del Piero (ammonito). Lippi scapica che continuando con questo tran tran il gol rischia di non arrivare, così in avvio di ripresa inizia a far scaldare il folletto Miccoli. Quando l'ex perugino si appresta ad entrare, proprio il giocatore deputato ad uscire, Maresca, trova l'1-0, infilando di giustizia, dopo che Belardi aveva compiuto un mezzo miracolo su Di Vaio.

Sbloccata la situazione, Lippi decide di "blindare" il vantaggio affidandosi ai polmoni di Appiah; il finale, malgrado l'ingresso del "folletto" Miccoli e un paio di numeri di Cozza, regala poco, la Juventus controlla e conquista i tre punti.

Amichevole contro la Rep. Ceca: convocazioni col bilancino

## Par condicio del Trap

**ROMA** Stefano Bettarini e Sergio Volpi della Sampdoria, Simone Barone del Parma: sono queste le tre novità delle convocazioni di Trapattini, per l'amichevole con la Repubblica Ceca in programma dopodomani a Palermo.

Per la prima amichevole del 2004, anno degli Europei, Giovanni Trapattini vara dunque l'Italia-3: non per l'innesto di tante seconde o terze scelte, ma per la par condicio nei confronti dei grandi club che stavolta lo ha portato a convocare tre giocatori per ognuna delle squadre di vertice. «Sono sicuro che Trap abbia usato il buon senso», aveva detto nel pomeriggio Ancelotti dopo aver sfidato il ct in settimana a non convocare i suoi giocatori, nella settimana prederby.

Fermi per infortunio Inzaghi, Zanetti, Cannavaro e Camoranesi, il ct per la gara di mercoledì ha risparmiato per il resto Zambrotta, Di Vaio e Miccoli dalla Juve, Ambrosini e il fedelissimo Gattuso del Milan; e dovendo poi rimpiazzare in diversi ruoli, non è andato oltre le certez-

ze acquisite nel pescare da Roma, Inter e Lazio. Il risultato è: tre milanesi, tre romanisti, tre juventini, tre laziali.

Tornano Adani per il ruolo di difensore centrale, Nervo come esterno di centrocampo, e in quel ruolo Di Natale è preferito a Marchionni. Conferma per Cassano, che non farà coppia con Totti dal primo minuto (il 10 giallorosso è uscito da Ancona per mal di schiena). Trap intende partire con un 4-4-2, con cambi liberi nell'intervallo. Spazio a Bettarini, ma il «signor Ventura» dovrà aspettare il secondo tempo: da terzino sinistro partirà Pancaro. Barone avrà la sua chance a centrocampo, subentrando a uno tra Perrotta e Pirlo. Gli esterni saranno Di Natale o Nervo e Del Piero, in avanti spazio alla coppia Totti-Vieri. Questi i 22 convocati: portieri: Buffon e Toldo. Difensori: Adani, Bettarini, Ferrari, Legrottaglie, Nesta, Oddo, Pancaro, Panucci. Centrocampisti: Barone, Di Natale, Fiore, Nervo, Perrotta, Pirlo, Volpi. Attaccanti: Cassano e Totti, Corradi, Del Piero, Vieri.

## sabato

LAZIO	3
EMPOLI	0

**LAZIO:** Peruzzi, Stam, Couto, Mihajlovic, Favalli (19' pt Zauri), Fiore (34' st Inzaghi), Gianichedda, Liverani, Lopez, Corradi (30' st Muzzi), Cesar.

**EMPOLI:** Balli, Belleri, Cribari, Vargas, Lucchini, Zanetti, Ficoni (13' st Giampieretti), Buscè, Vannucchi (21' st Foggia), Di Natale, Rocchi

**ARBITRO:** Racalbuto

**RETI:** nel pt, 4' Couto, 46' Zauri; nel st, 25' Stam.

**RETI:** Angoli: 9-5 per la Lazio. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Mihajlovic e Vargas (gioco scorretto).

PERUGIA	0
CHIEVO	2

**PERUGIA:** Kalac, Di Loreto, Fresi, Ignoffo, Ze Maria, Di Francesco (15' st Ravanelli), Codrea (4' st Fusani), Obodo, Manfredini, Hubner (28' st Bothroyd), Zalayeta

**CHIEVO:** Marchegiani, Moro, Barzagli, D'Anna, Lanna, Luciano (5' st Semioli, 40' st Sala), Perrotta, Zanchetta, Malagò, Amauri (16' Pellissier), Cossato

**ARBITRO:** Preschern

**RETI:** nel st al 22' Barzagli, al 51' Cossato.

**NOTE:** Angoli: 3-1 per il Chievo. Recupero: 1' e 6'. Ammoniti: Amauri, Codrea, Ravanelli, Lanna, Pellissier e Fresi per gioco falloso.

## ieri pomeriggio

ANCONA	0
ROMA	0

**ANCONA:** Marcon, Helguera, Bolic, Baggio (42' pt Bilica), Milanese, Sommesse, Andersson, Maini, Grabbi, Jardel (37' st Ganz), Pandev (27' st Goret-ti)

**ROMA:** Pelizzoli, Zebina, Samuel, Dellas, Panucci (26' st De Rossi), Tommasi (1' st Car-la), Perrotta, Dacourt, Lima, Totti, Cassano (41' st Del Vecchio)

**ARBITRO:** Paparesta

**NOTE:** ngoli: 10 a 1 per la Roma. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Panucci per proteste, Zebina per gioco falloso, Goret-ti per comportamento non regolamentare. Spettatori: 20 mila (9.117 abbonati con quota abbonati di 125.751 euro).

INTER	1
UDINESE	2

**INTER:** Toldo, Helveg, Adani, Cordoba, Zanetti, Farinos (24' st Karagounis), Stankovic, Pasquale, Adriano (8' st Vieri), Cruz, Recoba (1' st Lamouchi)

**UDINESE:** De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Jankulovski, Pinzi, Muntari, Pieri (42' st Felipe), Pizarro (33' st Pazienza), Jorgensen, Fava (29' st laquinta)

**ARBITRO:** Palanca

**RETI:** nel st 7' Pinzi, 21' Fava, 26' Cruz.

**NOTE:** Angoli: 6-4 per l'Udinese. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 55.000.

BRESCIA	1
SAMPDORIA	1

**BRESCIA:** Agliardi, Martinez, Di Biagio, Dainelli, Castellini, Bachini (25' st Del Nero), Colucci (7' st Mareco), Matuzalem, Mauri, Baggio, Caracciolo (3' st Maniero)

**SAMPDORIA:** Antonioli, Zenoni, Sacchetti, Carrozzeri, Bettarini, Diana, Palombo, Donati, Doni (39' st Pedone), Bazzani, Cipriani (46' st Valtolina).

**ARBITRO:** Gabriele

**RETI:** nel pt 5' Caracciolo; nel st 11' Doni.

**NOTE:** Angoli: 6 a 3 per la Samp. Recupero: 1' e 4'. Espulso l'allenatore del Brescia De Biasi al 43' st per proteste. Ammoniti: Doni, Sacchetti, Colucci e Bettarini.